



rica, deve essere occupato colle nuove costruzioni e tende inoltre ad ottenere lo stanziamento della somma all'uso preventivata, ripartibile nei due esercizi degli anni 1881 e 1882. Questa spesa però è compensata, fino alla concorrenza di lire 90,000, dall'indennità di espropriazione e dalla quota di concorso offerta dal Municipio, per cui, tenendo pur calcolo della somma di lire 1,500 che coi fondi ordinari del capitolo: « Acquisto eventuale di stabili » dovranno corrispondersi al Dalla Baratta per plusvalenza dello stabile da lui ceduto, l'onere che si assume lo Stato si riduce effettivamente a sole lire 26,500, da ripartirsi nei due esercizi suindicati.

Ma a fronte di questo aggravio, la spesa corrispondente è compensata dal vantaggio che allo Stato deriva dalla costruzione di un nuovo edificio appositamente eretto in luogo centrale per gli uffici postali, col possesso del quale, oltre risparmiare una rilevante pigione annua per tali uffici, può conseguire un utile di annue lire 800 quale valore locativo dell'alloggio del Direttore della Posta, e provvedere convenientemente ad un adatto ufficio per la conservazione delle ipoteche ed ai bisogni della Biblioteca universitaria.

Ho quindi fiducia che anche il Senato vorrà onorare della sua approvazione questo progetto di legge.

Gli uffici del Senato elevarono Commissari per l'esame del progetto di legge gli onorevoli: Pecile, Zini, Cambrey - D'ogni, Serra e Pantaleoni.

## PROGETTO DI LEGGE

### Art. 1.

Sono approvati i seguenti contratti:

1° Di vendita al Municipio di Padova della parte dell'antico fabbricato della posta e dell'ex-chiesa di San Marco destinata al magazzino dei sali in quella città cadente nel piano di espropriazione, per l'ampliamento della via Pedrocchi dichiarata di utilità pubblica con regio decreto 23 aprile 1876, pel prezzo di lire 80 mila col contemporaneo concorso da parte del Municipio stesso sulla spesa per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso della posta e d'ufficio delle ipoteche, fino alla concorrenza della somma di lire 10 mila da esso offerta, il tutto come risulta dall'atto 20 marzo 7780 stipulato presso l'Intendenza di finanza in Padova;

2° Di permuta di un magazzino e sovrapposto locale di ragione del Demanio, in Padova, con un gransio di proprietà di Lorenzo Dalla Baratta sovrapposto alle parti del fabbricato demaniale dell'antica posta non compresa nella espropriazione di cui al numero 1, ma da demolirsi per la costruzione del nuovo edificio della posta, alle condizioni risultanti dall'atto 18 marzo 1880, conchiuso avanti quella Intendenza di Finanza.

### Art. 2.

Nel bilancio passivo del Ministero dei Lavori pubblici sarà stanziata la somma di lire 115 mila in apposito capitolo, colla

denominazione: *Spesa per la costruzione del nuovo fabbricato della posta in Padova, da ripartirsi sugli esercizi degli anni 1881 e 1882.*

Il Pres. della Camera dei Deputati  
D. FARINI.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. -- L'autorità militare ha accordato agli ufficiali di guarnigione nella capitale la facoltà di potere accedere ai balli tanto pubblici che privati in abito borghese.

-- Il Congresso dei Segretari comunali ha proseguito quest'oggi il suo lavoro; e dopo terminata la discussione ed approvazione del secondo quesito principiato ieri, ha proceduto a quella del terzo rimettendone a domani l'approvazione.

-- Il *Bersagliere* riferisce la voce che l'onore Cairoli possa ricevere il collare dell'Annunziata in sostituzione del defunto Ricasoli.

-- Ieri mattina, col treno di Napoli, sono giunti in Roma i principi Gustavo ed Oscar di Svezia.

I Principi, al tocco, si recarono al Quirinale e furono ricevuti in udienza privata da S. M. il Re.

-- Si dice che il lavoro dell'onore Zanardelli intorno alla nuova circoscrizione dei Collegi elettorali, oltre di non essere accettato dal Ministero, non lo è neppure dalla maggioranza della Commissione.

Questa divergenza incaglia l'andamento del lavoro, e si assicura che il relatore sia per dare le sue dimissioni.

GENOVA, 27. -- I reclami di alcuni costruttori navali della Liguria contro varie dogane che pretendevano di vincolare ad una cauzione reale le importazioni temporanee dei ferri e di altri materiali, sono stati esauriti dal Ministero, il quale ha prescritto che si accettino anche le fidejussioni personali. (Cittadino)

FIRENZE, 22. -- L'Esposizione della Società d'Incoraggiamento di Belle Arti quest'anno è più solenne del solito e a ciò pare abbia contribuito come stimolo la Società Donatello, la quale avrebbe destata salutare emulazione.

PALERMO, 19. -- Furono arrestati cinque individui pregiudicati, il cui arresto permetterà di far luce su moltissimi reati rimasti finora nell'ombra. Questi malfattori furono arrestati nell'atto, che attendevano un campione del signor Domenico Castellano-Guccione, da cui reclamavano L. 5000.

RAVENNA, 22. -- Ieri la Ditta Belga mandava a far deposito di L. 60,000 per l'acquisto dei pini deperiti, conforme era stato deliberato dal nostro Consiglio. E fra 8 o 10 giorni al più si cominciano i lavori di atterramento per quella parte ove deve passare la nuova ferrovia, e dove si devono fare gli allargamenti degli scoli. Fra un mese poi si farà tutto il taglio.

Ci ralleghiamo colla egregia nostra Giunta del bell'esito ottenuto, e colla Ditta Belga, tanto più perchè l'impuntabilità di questa nell'accettazione di tutte le condizioni imposte è la più bella smentita a tutti i dubbi che qualcheuno avesse potuto sollevare. Registriamo infine con piacere che la nominata Ditta, quantunque non obbligata, lasciò oltre alle L. 60,000, altre lire 8,000 in ulteriore garanzia. (Ravennate)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. -- Si ha da Parigi: Il cardinale Bonnechose è partito per Roma onde ricevere dal Papa istruzioni personali circa le questioni religiose in Francia.

Rochefort nel suo *Intransigent* annuncia che pubblicherà dei documenti greci i quali completeranno le asserzioni fatte ieri alla Camera contro Gambetta.

SPAGNA, 19. -- La *Gaceta di Madrid* pubblica la circolare indirizzata dal ministero ai prefetti e che il telegrafo ci ha recata a brani.

La circolare contiene il seguente passo che non è ancora stato riferito:

« Il Governo sarà molto soddisfatto se, dopo aver saldato il deficit e rimborsate tutte le obbligazioni del tesoro, potrà consacrare il più che possibile del bilancio a svolgere la prosperità della nazione e cercare nuovi sbocchi per la Spagna. »

La circolare termina così: « La consolidazione della monarchia con tutte le sue prerogative, è il fine principale del ministero. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. -- Mandano da Vienna:

Si vociferava che sia imminente una crisi ministeriale. Il Taaffe verrebbe sostituito dal generale Latour, il quale formerebbe un Gabinetto di impiegati e scioglierebbe la Camera.

-- Il *Pester Lloyd* pubblica una relazione, che dipinge a colori assai foschi le condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina e propugna la definitiva annessione di queste provincie alla monarchia.

ALBANIA, 18. -- Il paese è sempre in moto. Il gran Consiglio di Dibra ha domandato al sultano, che nomini un governatore dell'Albania nella persona di Meidhah-pascià o di Mahmud-Nedym.

La Porta non ha ancora risposto, e guarda di temporeggiare con gli albanesi, finché non sia risolta la questione greca.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La Direzione generale delle poste avvisa:

« L'Amministrazione delle poste francesi ha notificato che d'ora in avanti le corrispondenze per le colonie di Maiotta e di Nossi-Bé saranno inoltrate per la via di Brindisi, Aden e Zanzibar a mezzo dei piroscafi inglesi, anziché per la via di Napoli, Aden e colla Riunione a mezzo dei piroscafi francesi della linea dell'Indo-Cina.

La partenza da Brindisi avrà luogo alle 4 antimeridiane di ogni 4 lunedì dal 14 del prossimo marzo, l'ultimo limite per l'impostazione delle corrispondenze a destinazione delle suddette colonie resta fissato:

a) In Roma, colla partenza del treno delle 9 antimeridiane di ogni 4 domeniche dal 13 marzo.

b) Nelle altre città del Regno, in tempo per raggiungere a Brindisi la partenza del piroscafo della Società peninsulare, che ha luogo alle 4 antimeridiane di ogni 4 lunedì dal 14 marzo. »

Roma, 16 febbraio 1881.

La Direzione generale dei telegravi avvisa:

« Il giorno 15 corrente, in corigliano d'Otranto, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

Roma 16 febbraio 1881.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

### Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

21 <sup>a</sup> lista	
Presso il Comitato.	
Municipio di Padova . . .	L. 2000.==
» Megliadino . . . . .	»
» S. Fidenzio » . . . . .	50.==
Presso il Gior. di Padova.	
Castelli Tommaso Angelo » . . .	5.==
Adami d. Carlo di Venezia » . . .	5.==
V. P. di Rovigo . . . . .	100.==
	L. 2160.==
Somma pubblicata » . . . . .	18841.92
Totale L. 21011.92	

La Festa in Salone. -- Il nostro cenno, nella cronaca di ieri, sul *Festival* di lunedì sera, in Salone, a beneficio degli inondati, parve troppo severo agli ordinatori di quella Festa, i quali ci hanno fatto scrivere una lettera per lagnarsene.

Invitati, noi stampiamo questa lettera, benché ci sembri di non meritarsela (e malgrado il suo tenore un po' acre), per dimostrare deferenza verso chi ce l'ha scritta, e perchè, in quanto da noi dipende, non sia scossa la perseveranza di alcuno in un'opera di carità.

Ecco la lettera:

Padova, 23 febb. 1881.

Al Sig. Direttore del

GIORNALE DI PADOVA.

Nel numero di ieri del suo giornale è inserita una relazione della festa in

Salone tanto recisa nei suoi giudizi, tanto severa nei suoi biasimi da recarci spiacevole sorpresa.

L'intero Comitato per gli spettacoli a profitto degli inondati ha scelto noi a pregarla di riconoscere che la relazione in parola non è completamente esatta nella narrazione dei fatti ed è soverchiamente rigida verso quei cittadini che sobbarcandosi ad un mondo di brighe noiosissime hanno organizzato uno spettacolo, se non riuscito in tutto a perfezione, tale peraltro da raggiungere il precioso suo scopo fruttando un ragguardevole introito.

Vi è modo e modo di fare la critica. Quello che in questa occasione il suo cronista ha adottato tacendo il bene ed esagerando il male non è, crediamo, il più adatto per confortare alla perseveranza in un'opera di carità.

Sicuri ch'ella non vorrà rifiutare a queste poche righe un po' di posto nelle colonne del suo giornale la salutiamo distintamente.

Per il Comitato

Leonardo Dolfin Boldi  
Luigi Selvatico Estense  
Camillo di Colloredo Mels.

Ed ora ci siano permesse alcune brevi considerazioni.

La lettera di quegli egregi Signori c'incalpa in sostanza di due cose: d'inesattezza nella narrazione dei fatti e di rigidità verso gli ordinatori della Festa.

In quanto alla prima parte, rileggendo il nostro articolo di cronaca, e ricordando i particolari del *Festival*, non arriviamo a scorgere dove fummo inesatti. Volendo rettificare delle inesattezze, ci scusino gli autori della lettera, non è sufficiente affermare che quelle inesattezze esistono: conviene precisarle. Quando ci saranno state precisate, nessuno più lieto di noi di correggerci se abbiamo errato.

Per ciò che riguarda la seconda parte, cioè la rigidità verso gli ordinatori della Festa, non crediamo che possa qualificarsi di rigida una relazione, la quale, dopo aver fatto degli appunti sugli accessori del *Festival*, accompagnandoli con amichevoli suggerimenti per un'altra volta, che noi speriamo, non mancherà, conteneva queste testuali parole:

« Ma già: del senno di poi son piene le fosse. »

« Intanto noi ci consoliamo con questa considerazione: CHE LO SCOPO « BENEFICO DELLA FESTA VENNE « splendidamente conseguito. »

Ci pare che questo non sia tacere il bene.

E più sotto:

« Tutto questo diciamo, NON PER « SPIRITO DI CENSURA, ma per vero « dire, e per desiderio che se un primo tentativo è RIUSCITO così bene « per ciò che più preme, riesca « benissimo un secondo anche per il « resto. »

Se una critica fatta in questa guisa dev'esser trovata rigida ed eccessiva, in verità noi non sapremmo di quale specie sia più permesso di farne.

La lettera dice: « Vi è modo e modo di fare la critica. »

Questo è vero. Si persuadano però gli egregi signori, che, nel caso speciale, il modo da noi scelto non può essere giustamente appuntato di rigidità, perchè ben altrimenti rigide sarebbero state le nostre censure, qualora, in luogo di scrivere secondo quello che abbiamo veduto noi stessi, ci fossimo limitati ad accogliere le troppo facili e precipitate lagnanze degli altri.

Dopo ciò non abbiamo alcun che da soggiungere.

Solo facciamo voti vivissimi perchè questo spiacevole malinteso non influisca menomamente a distogliere neppure uno dei benemeriti cittadini, che compongono il Comitato degli spettacoli a profitto degli inondati, dalla prosecuzione della loro opera nobilissima e generosa, cui siamo i primi a far di cappello, e per la quale meritano tutto l'incoraggiamento e tutto il plauso della cittadinanza.

Collegio Zitelte-Gasparini. -- Alle ore 7 pom. di ieri sera ebbe luogo il primo saggio delle allieve di questo collegio.

Vi assisteva un' eletta schiera di gentili signore, nonchè parecchi uomini, desiosi tutti di vedere i progressi di quelle alunne, che, nel semplice loro vestito bianco, non avevano certo da invidiare le più sfarzose toilettes.

Il programma era svariatissimo; ai pezzi musicali si alternarono a breve intervallo, declamazioni di poesie ed esercizi di portamento.

La parte musicale fu eseguita ottimamente, le poesie recitate con disinvoltura e molto sentimento, i quadri e gli esercizi ginnastici, fatti con una precisione inappuntabile. Epperò rivolliamo una lode di cuore ai signori Maestri e Maestre ed insieme un ringraziamento all'egregia signora Direttrice, che coi suoi trattenimenti, oltre ad offrire un utile passatempo alle sue allieve, porge occasione di ammirare il buon andamento dell'Istituto da Lei così abilmente diretto.

Collegio Boscolo. -- Un gentile invito ci procurò anche quest'anno il piacere d'assistere ad una festina da ballo data alle allieve di questo istituto, la quale, se fece passare allegramente tre ore a quelle care ragazzine, trise di non minor piacere alle mamme, che nei progressi delle rispettive figlie, poterono ammirare la valentia dell'egregia maestra, signora *Adelinda Boscolo*, che giunse ad ottenere sì ottimi risultati.

V'erano delle bimbe di tre anni o poco più, che non la cedevano in grazia, agilità e precisione alle più grandicelle; ben combinati e di molto effetto i balli figurati, i quali avevano dei passi difficili, che non si possono certo eseguire con tanta disinvoltura, senza un lungo studio.

Brave giovanette,.... e brava signora Maestra!

Vergogna! -- L'altra sera un signore d'età avanzata - uomo di civile condizione e rispettabilissimo - incontrò in Via Scalona taluni individui, che gli si avvicinarono e gli batterono con la mano sul cappello a cilindro. Poscia, costoro avendolo lasciato proseguire, lo raggiunsero di nuovo e rinnovarono altre due volte il tiro brutale.

Noi vorremmo conoscere il nome ed il cognome di questi individui per pubblicarli a titolo di suprema vergogna.

Piccoli baruffanti. -- Ieri sera in Piazzetta S. Caterina c'era un nugolo di fanciulli, che scherzavano tra loro - correndo, saltando, schiamazzando.

Ma, a un certo punto, lo scherzo finì per mutarsi in cosa seria.

Non sappiamo per quale controversia, uno dei fanciulli, appena decenne, si buscò alla testa una contusione, cagionatogli da qualche botta ricevuta dai compagni.

Che strilli allora!

Arresto. -- Il ladro delle bottiglie di vino Barbera - poichè si trattava di vino Barbera - all'Albergo della Speranza in Borgo Magno fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Egli è certo F. Bortolo detto *Bigott*.

In provincia. -- Ad Arzergrande ignoti ladri rubarono dalla stalla del Poste Penazzo Antonio una cavalla coi relativi finimenti, del valore di Lire 210.

Quindi, passati nel cortile del senale Scardin Antonio, vi presero una carrettina - e probabilmente - attaccata la prima alla seconda - saranno partiti trotando comodamente sdraiati.

Ad Arquà - essendo sorta contesa fra Torin Giuseppe e Torin Giovanni - il primo ricevette dal secondo due ferite di roncola alla testa.

Il feritore s'è dato a fuggire.

Incendio. -- Lunedì, 21 febbraio alle ore 7 1/2 pom. in Comune di Mezzano un misero casolare abitato da certo Baffo, moglie e tre figli in breve ora rimaneva distrutto dalle fiamme.

Se hanno base reale alcune dicerie, che corrono quanto a minaccio proferte da un Tizio qualche giorno prima all'indirizzo del Baffo, non sarebbe escluso il sospetto, che l'incendio fosse il risultato di altrui malevolenza.

La povera famiglia, fortunatamente non ancora addormentata, ebbe, per salvarsi, il solo tempo di balzare dal letto e fuggire.

Il casolare era recentemente costruito per sovvenzioni raccolte in Comune, ed i due campi annessi sono proprietà degli eredi Sartori di Padova.

Terribile sventura ad un ballo. -- L'*Indipendente* ha da Monacco in data del 20:

Alla festa carnascialesca del Circolo artistico al *Colosseo* nacque una terribile sventura.

Il fuoco s'appiccò alla stoppa degli artisti che figuravano un gruppo di Eschimesi.

Colti da spavento otto di questi, si

diedero a correre per la sala, diffondendo il fuoco fra 2000 persone.

La confusione divenne indescrivibile; il terrore s'impadronì del pubblico, che si gittò alle porte, urtandosi o rovesciandosi.

Il parapiglia ha avuto conseguenze dolorosissime.

Quattro persone rimasero vittime del fuoco, altre otto versano in pericolo di vita.

Secondo ulteriori informazioni il numero dei feriti sarebbe considerevole. Il Bollettino ufficiale della Polizia così espone la causa del disastro:

« Ad ora delle più calzanti ammonizioni da parte del Comitato e del divieto dappertutto affisso di non fumare nella sala, alcuni intervenuti alla festa non poterono trattenersi da quel gusto, ed un zigarro acceso venne a contatto coll'abito di un esquimese, fatto di stoppa. La stoppa prese fuoco, ed in un attimo la fiamma si comunicò agli altri signori vestiti nello stesso modo. I pompieri però riuscirono ad impedire le disgrazie ancora maggiori, che avrebbero potuto nascere, se il fuoco si fosse appiccato alle decorazioni che stavano attorno alla sala. »

Noi abbiamo, adunque, ragione di continuamente insistere perchè si faccia eseguire il divieto di fumare nei nostri teatri, e specialmente al Malibran.

Un morto senza testa. -- Leggiamo nella *Capitale*:

« Siamo forse in presenza d'un orrendo delitto? Chi lo sa? La giustizia informa. »

Erano le 9 circa di ieri mattina, quando il barcaiolo Augusto Micarelli se ne andava colla sua barca pel Tevere. Giunto nel punto detto Tor di Valle, a valle del ponte di ferro di San Paolo, vide una massa informe che galleggiava poco lungi da lui sul fiume. Fece forza di remi e la raggiunse.

Allora poté discernere che quella massa era un cadavere che galleggiava, un cadavere che da qualche tempo doveva trovarsi nell'acqua, perchè era tutto coperto di alghe e mezzo in brandelli.

Vinto il primo senso di naturale raccapriccio, gettò una corda attorno al cadavere, e lo trasse in tal guisa alla riva.

Poi corse a Roma a dar notizia del fatto, e nelle ore pomeridiane la giustizia si recava sul luogo e procedeva al riconoscimento del cadavere.

Disgraziatamente al cadavere mancava la testa: mancavano pure le mani ed una gamba.

Può darsi che il lungo soggiorno nell'acqua abbia in tal guisa fatto mollo il cadavere di un suicida, ma potrebbe trattarsi anche di un delitto.

Agli abiti che gli rimangono tuttora aderenti alle carni, sembra che l'individuo fosse un operaio. »

Altri giornali affermano che in quegli avanzi sia stato riconosciuto il custode del teatro l'Allambra.

Una Orribile disgrazia. -- Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 22:

« Un'orribile disgrazia avvenne ieri mattina nella tintoria del signor Radice, sul Corso di Porta Nuova. »

Era l'ora della colazione (le nove e mezzo all'incirca) e tutti gli operai avevano lasciato la tintoria; solo uno ve n'era rimasto nella stanza attigua al laboratorio.

Il proprietario signor Radice, venendo dal giardino, tranquillamente verso la tintoria, vide una testa umana levarsi dall'orlo d'una caldaia piena di sapone bollente. Accorse e scorse caduto nella caldaia il ragazzino Farè Enrico, addetto alla sua tintoria. Il Radice affrontò subito il ranno bollente per estrarre la povera vittima, ma non estraeva che un cadavere. Quel giovinetto era salito su di un gradino presso la caldaia per aprire forse il rubinetto del vapore, e, sdrucciolando, vi cadeva entro.

Strana combinazione! Il padre del povero giovinetto è morente. Ed è morente anche il padre del padrone Radice, il quale doveva appunto ieri, pochi momenti dopo la disgrazia, accorrere al letto di lui. Il Radice riportò scottature così gravi che oggi non può far uso delle sue mani. »

Un ex-milionario diventato ladro. -- Leggesi nel *Temps* di Parigi, 20:

Ecco un buontempone, portatore di un bel nome, la cui fine costituisce una singolare lezione. Il marchese di B..., di quarant'anni già maritato

LONDRA, 22. -- Camera dei Comuni. -- Dilke dice di non aver ricevuto alcuna informazione ufficiale che altri paesi abbiano proibito l'importazione di maiali americani.

BRUXELLES, 22. -- Camera. -- Il ministro dell'interno dichiara che il governo non è intenzionato di prendere misure preventive contro la trichina non essendo già constatata l'esistenza del male nel Belgio.

PARIGI, 22. -- Camera. -- Discutasi la legge sull'amministrazione dell'esercito. È approvato con 277 voti contro 191 l'articolo che subordina l'amministrazione dei corpi eserciti ai comandanti di corpo e non al ministro della guerra come voleva Farre.

VIENNA, 22. -- La Commissione della Camera adottò la proposta di Hohenwart sul diritto esecutivo col l'ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua ceca.

MADRID, 23. -- Il ministero degli esteri firmò la nomina di Broissard ad ambasciatore presso il Vaticano.

LONDRA, 23. -- Il Daily Telegraph smentisce l'arrivo di un corpo d'esercito nella vallata di Ottrekkh. Il Daily News dice che jeri fu forzato l'ingresso di un deposito di polvere a Cork e fu derubata molta polvere.

VIENNA, 23. La Commissione della Camera adottò la proposta di Hohenwart sul diritto esecutivo col l'ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua ceca.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Denaro, 23 febbraio. Items include Pezzi da 20 cont. F., Genova contanti, Banconote austriache contanti, Azioni Banca Veneta fine corrente, Azioni S. C. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr., Lottiturchi per cont., Rend. It. per conto, fine corr., Credito Mobil. Ital. fine corrente, Banca Naz. id.

Telegrammi delle Borse

Table with 2 columns: Vienna, 21, 22. Items include Obblig. dello Stato 50/0, Prestito Nazionale, Prestito 1850 con lott., Azioni della Banca, Azioni di Credito Mob., Argento, Londra, Zecchini Imperiali, Pezzi da 20 franchi.

Table with 2 columns: Parigi, Rendita italiana, Rendita francese.

Table with 2 columns: Milano, Rendita, Oro, Londra, Francia.

F. SACCHETTO & C. Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Una persona di civile condizione e contabile desidera occuparsi in un'Amministrazione privata.

Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione. Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. Carlo Vasca.

FABBRICA CAPPELLI PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantiissime risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 45971 SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Questa sera si rappresenta l'Opera - METISTO-FELE di A. Boito - Ore 8.

Le trattative per persuadere Eulemburg a restare nel ministero sono senza risultato.

BERNA, 22. -- Droz fu eletto presidente della Confederazione.

BUCAREST, 22. -- Un decreto ordina la creazione di trenta reggimenti di riserva.

La nuova organizzazione che dovrà stabilirsi prima del 1. aprile è fatta affinché la mobilitazione dell'esercito possa effettuarsi senza confusione e più prontamente.

ROMA, 22. -- Il Giornale dei Lavori pubblici e delle strade ferrate annunzia che Baccarini in attesa di presentare il progetto delle spese in cinque anni, di cento milioni per acquisto di materiale mobile e dell'assetto delle rete dell'Alta Italia e delle calcebre sicule, autorizzò la fornitura del materiale mobile di dotazione di ferro della ferrovia Novara-Pino per un valore di due milioni e l'acquisto del materiale mobile della rete dell'Alta Italia nei limiti della spesa di 3 milioni 750 mila lire.

VIENNA, 22. -- La Correspondenz Politika dice che il Governo greco diede ai rappresentanti delle Potenze delle spiegazioni pacifiche riguardo alla chiamata delle riserve.

Tale misura è soltanto un'esecuzione della decisione già presa senza idea di provocazione.

BERLINO, 21. -- La Camera dei deputati ristabilì l'articolo 7 della legge amministrativa già respinta dalla Camera dei signori malgrado l'opposizione del Commissario del governo che dichiarò in nome del Ministro per l'interno ed in nome del governo, che l'articolo era inaccettabile.

Il Commissario soggiunse che non è suo dovere scusare l'assenza del ministro per l'interno da questa discussione.

II. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

23 Febbraio 1881 A mezzodi vero di Padova Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 31 Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 58 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 22 Febbraio, Ore 9 ant, Ore 3 pom, Ore 9 pom. Items include Bar. a 0 - mill., Term. centigr., Tens. del vapor acqueo, Umidità relat., Direzione del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23 Temperatura massima = + 7,5 minima = - 0,5

CORRIERE DELLA SERA 23 febbraio

DISPACCI PRIVATI

Roma, 22.

Il gruppo della Sinistra indipendente inviò il suo presidente onor. Merzario a conferire con Cairoli circa il progetto di concorso a favore di Roma e ad esprimergli il desiderio che si prescinda da ogni spesa che non sia rigorosamente indispensabile.

Cairoli dichiarò, che il ministero intende di mantenere la convenzione stipulata con il Comune di Roma; e si riservò di dare una più categorica risposta dopo di avere conferito coi colleghi.

Le condizioni del ministro Milon sono assai gravi.

L'interim del portafoglio della guerra fu assunto dal ministro Acton.

(Gazzetta di Venezia) Roma, 22.

Il ballo dell'Ambasciata di Germania stanotte fu splendido. Vi intervennero i Sovrani e tutti i Ministri.

I Principi di Svezia parteciparono alla quadriglia d'onore. Il Re portava il Gran cordone dell'Aquila Nera.

(idem) Roma, 22.

Il progetto di Acton per l'ordinamento degli arsenali di Spezia, di Venezia e Taranto chiede un credito complessivo di undici milioni settecento mila lire ripartiti in otto esercizi; nove destinati ai lavori di Taranto, un milione ottocentomila alla Spezia e novecentomila a Venezia.

Le opere per Venezia sono: gru idraulica di cento tonnellate; sistemazione delle banchine del ponte di comunicazione; restaurò degli edifici, officine, magazzini; ferrovia di comunicazione tra le varie parti dell'Arsenale.

(idem)

L'art. 15 secondo il quale il divieto fatto agli Istituti di emissione di variare senza autorizzazione del Governo il saggio dello sconto, cesserebbe il giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali, ovvero in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dall'art. 6 della presente legge, è approvato dopo breve discussione.

E pure approvato l'art. 16 che proroga a tutto il 1883 il Corso legale dei biglietti nelle Banche di emissione, e dà facoltà al governo di determinare la riscattata fra le medesime e fra esse e la Tesoreria dello Stato.

Approvata poscia l'art. 17 secondo il quale il Governo ha facoltà di ricevere sulle sue casse i biglietti dei sei Istituti di emissione anche quando non avranno più corso legale.

L'art. 18 che prescrive che la riserva delle Banche sia esclusivamente composta di valuta metallica avente corso legale e che i biglietti fiduciari delle Banche debbono essere cambiati in valuta metallica ovvero in biglietti già consorziali, viene approvato dopo alcune osservazioni e con l'aggiunta proposta dalla Commissione che dà obbligo al Governo di vigilare affinché non sieno alienate o convertite in argento le riserve d'oro delle Banche.

L'articolo 19 giusta il quale mantengonsi in vigore, purchè non modificatisi dalla presente legge, alcuni art. della legge del 1874 e della legge del 1878, viene approvato con lievi modificazioni proposte da De Zerbi, Nervo, Indelli, e Dola, accettate dalla Commissione del ministero. Per quella Dola e Indelli si dà facoltà al Governo di consentire alle Banche di emissione la circolazione dei loro biglietti di lire 20 ovvero 25.

A questo punto il Presidente del Consiglio partecipa alla Camera, che il Re con decreto di ieri incaricò il ministro per la marina di reggere interinalmente il ministero della guerra finchè duri l'infirmità del suo titolare.

Approvansi poi altri due articoli concernenti le tasse dagli assegni Bancari dei buoni fru tiferi ed i libretti di conto corrente.

Parimenti sono approvati: un altro articolo riguardante la istituzione per la riscattata dei biglietti al portatore, per la compensazione degli altri articoli di credito in conformità della proposta Luzzatti, ed altro articolo con cui la facoltà di emettere titoli pagabili al portatore cesserà con tutto il 1889 per gli Istituti ora investiti, ed è fatto obbligo al ministero di presentare entro il 1882 una legge per stabilire le norme colle quali possa consentirsi e regularsi la emissione dei titoli bancari.

Si approvano infine con alcune modificazioni, proposte da Trompeo dalla Commissione e dal ministro Magliani, e in seguito ad osservazioni di alcuni oratori, i rimanenti articoli che concernono le norme da seguirsi per la nomina della Commissione permanente presso il ministero incaricato di esprimere il suo parere sopra tutti i provvedimenti che possano occorrere per operazioni di cambio e per ritiro ed annullamento di biglietti consorziali, per custodia di biglietti destinati a servire di scorta ad ogni altra operazione relativa.

Restano a discutersi alcuni ordini del giorno di Minghetti e Negri, della Commissione e di Branca, sui quali la Camera delibererà domani.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. Camera dei Signori Bismark dice che la dichiarazione letta sabato in suo nome dal Commissario era destinata a servire come istruzione per il Commissario e non ad essere letta alla Camera dei Signori.

Bismark confuta i commenti coi quali la stampa accompagna la Dichiarazione; dice che non esistono divergenze essenziali fra lui ed Eulemburg, quindi non ha motivo di cambiamento ministeriale.

La Camera approva il paragrafo 17 del Progetto sulle competenze.

Il conte Bruchl ritorna sulle divergenze fra Bismark ed Eulemburg, dicendole deplorevoli.

Bismark dice che Bruchl non ha diritto di sostenere le asserzioni da lui contestate; l'idea d'indirizzarsi all'Imperatore per insinargli che Bismark si prevale della sua autorità, fallirà perchè l'Imperatore sa di non avere un servo più fedele di lui.

L'Agenzia Wolff annunzia che l'Imperatore non ha ancora accettato la dimissione di Eulemburg.

Il principe Amedeo, recatosi a Torino, partirà domani o postomani per Berlino.

Stasera v'è gran ballo all'Ambasciata imperiale di Germania. Interverranno i Sovrani, i quali hanno, a quanto pare, il permesso dai ministri di onorare le feste delle ambasciate straniere, ma non quelle delle grandi famiglie nazionali. È un sistema molto elevato, del quale sono responsabili e autori i ministri democratici che l'Italia ha la fortuna insigne di avere per governanti....

E a proposito della questione politico-coreografica-costituzionale che i ministri hanno sollevata, si seppe finalmente perchè il Consiglio dei ministri discusse vivacemente la gran questione venerdì scorso. Era stata invitata la signora Depretis, perchè moglie d'un cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata e non aveva ricevuto l'invito la signora Cairoli, perchè il Presidente del Consiglio non è cugino del Re. Inde trae....

Ecco il vero, gran motivo per cui i Sovrani e i Ministri non intervennero, venerdì sera, al ballo in casa Pallavicini.

Stanotte furono splendidi, vivacissimi i veglioni al teatro Costanzi e negli altri teatri di Roma. In Piazza Navona le feste popolari sono brillantissime e la gioia del popolo è, proprio, viva, spontanea e tale da divertire anche coloro che non sono inclinati alle baldorie carnevalesche.

Domani sera si inaugurerà il nuovo anfiteatro Umberto, già Corea.

Giovedì sera vi sarà la gran festa annuale degli artisti tedeschi.

Il Municipio Romano pensa ad una splendida festa da darsi in Campidoglio per onorare i principi stranieri e gli illustri forestieri che trovansi ora in Roma. La festa avrebbe carattere internazionale. Nulla però fu finora stabilito.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCHIO

Seduta del 22 febbraio

Presenta il progetto di Legge sugli Olii di seme cotone turgenzali.

Discutesi il progetto per modificazioni alla Legge sulle ferrovie complementari.

Si approvano gli articoli 1 a 7.

Brisochi espone le ragioni tecniche, commerciali e militari che consigliano di preferire la linea Faenza-Firenze alla linea Faenza - Pontassieve.

Saracco, Mezzacapo Luigi e Bruzzo sostengono un'eguale opinione, riconoscendo militarmente le due linee quasi equivalenti.

Baccarini rammenta che il Governo aveva originariamente proposta la linea Faenza-Firenze, e che la Camera con un solo voto di maggioranza le sostituì la Faenza-Pontassieve. Il ministero non si oppone al ripristino della linea primitiva a condizione che non si alteri la spesa. Tecnicamente le due linee differiscono pochissimo; economicamente e militarmente è preferibile la linea di Firenze in conformità al parere espresso anche dalla Commissione generale.

Si approva la sostituzione della linea Faenza-Firenze alla linea Faenza-Pontassieve, e la tabella complessiva annessa dal progetto, nonché l'art. 8.

Cairoli annunzia che Acton assunse l'interim del portafoglio della guerra durante la malattia di Milon.

D'accordo coll'ufficio centrale e col ministro si sopprime il comma 2 dell'art. 9, e si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto il progetto approvato ieri ed il progetto oggi discusso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 febbraio

Si legge una proposta di Napodano e Trinchera per aggregare il Comune di Palombara al mandamento di Casoli.

Vacchelli presenta la relazione intorno la proroga dei pagamenti delle imposte di cui fu sospesa l'esazione colla legge 28 giugno 1879.

Comunicasi la lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Malenchini ed il presidente pronuncia degne parole di compianto al deputato patriotta.

Si prosegue la discussione della legge sul corso forzoso.

zioni di Carnevale saranno esaurite con il Metistofele.

Avviso agli ammiratori di Boito. Domani, giovedì, grande Veglione a beneficio dell'Orfanotrofio di Santa Maria delle Grazie.

Teatro Garibaldi. -- Nella stagione di quaresima reciterà in questo teatro la Compagnia Veneta di A. Moro-Lin.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 88,18:8 33. 1. luglio 90,35,90,50. I 20 franchi 20,28. 20,26.

MILANO 22. Rendita it. 90,50. I 20 franchi 20,26. Sete Maggior domanda, prezzi correnti.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 febbraio 1881.

Continuano a manifestarsi nella situazione parlamentare i sintomi che vi accennai e che lasciano prevedere prossima una crisi.

Il Ministero si preoccupa assai. L'onor. Depretis crede che una crisi ministeriale sia necessaria prima che la Camera si accinga alla discussione della riforma elettorale. Ma non si sa se egli voglia la crisi a proprio profitto, cioè per escludere l'onor. Cairoli, oppure per lasciare al Cairoli la libertà e la responsabilità delle cattive conseguenze della politica che entrambi hanno finora seguita.

Vedremo, forse fra pochi giorni, gli effetti del lavoro che ora si fa nel retroscena parlamentare.

La Camera ha oggi discusso gli articoli del progetto sul corso forzoso fino al 13. Mercoledì sera, finirà la discussione e si voteranno a scrutinio segreto i due progetti sul corso forzoso e sulle pensioni.

Il Fusco ed altri deputati meridionali avean presentato, valendosi della iniziativa parlamentare, un progetto di legge sulla inestirpabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati delle amministrazioni pubbliche non dipendenti dallo Stato.

Trattavasi di sancire un privilegio a vantaggio dei debitori e di togliere una garanzia ai creditori. Il progetto fu combattuto da oratori d'ogni parte della Camera e stamane, nella seduta straordinaria, fu sepolto con un ordine del giorno di rinvio.

Il ministro della giustizia, visto che la Camera era avversa al progetto, sostenne il rinvio, affermando che la questione non era matura. Avrebbe dovuto combatterlo per ben altre ragioni, se l'onor. Villa fosse un vero ministro di giustizia. Il progetto, del resto, non risorgerà più.

Il Senato del regno tenne oggi seduta ed approvò, senza osservazioni, il progetto di legge concernente la convenzione tra lo Stato e il Comune di Padova per l'acquisto dell'ex palazzo postale della vostra città.

Siccome i senatori doveano intervenire all'accompagnamento funebre del loro collega, comm. Trombetta, ieri defunto, la votazione a scrutinio segreto di quel progetto di legge fu rinviata a domani.

Vi mando la relazione colla quale l'ufficio centrale o commissione del Senato, composta degli onor. Pecile, Cambrai - Digny, (relatore) Serra, Zini e Pantaleoni, e citò il primo ramo del Parlamento ad approvare il progetto di legge, che sarà, nell'udienza di giovedì prossimo presentato alla firma sovrana, per essere poi promulgato come legge dello Stato nella Gazzetta Ufficiale.

Il Congresso dei segretari comunali prosegue, con molta calma, le discussioni delle questioni enunciate nel suo programma.

Il Congresso ha deliberato di inviare una commissione al Panteon per deporre sulla tomba del gran Re una corona.

L'omaggio all'avello venerato del padre della patria è uno dei primi atti di tutte le assemblee che si convocano in Roma.

S. M. il Re ha avuto stamane una conferenza col ministro dell'interno.

Il generale Milon, ministro della guerra, sta meglio, ma credesi che i medici insisteranno nella necessità per l'on. ministro di allontanarsi da Roma e di lasciare per lungo tempo gli affari e la amministrazione. V. dispacci

La contessa F...., dalla quale vive separato dopo averle dato parecchi figli, è stato arrestato ieri in flagrante delitto di furto nei magazzini del Louvre.

Dalla sua separazione, ha dissipato tutta la sua sostanza, che ascendeva a parecchi milioni, con le bruno e le blonde dei piccoli teatri dei boulevards e dei caffè-concerti. Anzi ha avuto figli da un artista lirica, che ha già raggiunto la trentina. Da due anni, era diventato amico intimo di una cavalieressa, certa D...., dalla quale erasi fatto prestare 30,000 franchi, vale a dire tutti i risparmi di una vita passata a sfondare cerchi di carta rosa, e a guardar di non rompersi il collo. In pochi mesi i 30,000 franchi della scudiera, guadagnati con tanti stenti, raggiunsero i milioni del marchese di B...., che ridotto al verde, viveva di espedienti e di furti.

Egli percorreva i grandi magazzini della capitale portando via quanto gli capitava sotto mano. Al Louvre, dove operava ieri, è stato sorpreso dagli ispettori mentre si impadroniva di merci.

Condotto in una stanza vicina, gli agenti di polizia constatarono che le tasche del suo paio d'erano sfondate, e da quest'apertura si impadroniva degli oggetti senza farsi scorgere. La ragazza D. che l'accompagnava fu arrestata anche lei. Il marchese ha confessato che da un pezzo si dava a questa industria.

Prestito di Barletta. -- Cinquantesima estrazione del Prestito a premi della città di Barletta avvenuta il 20 corrente

Table with 2 columns: Serie 1924 N. 50 vince L. 100,000, Serie 5261 » 33 » 1,000, Serie 5779 » 43 » 500, Serie 3059 » 44 » 500, Serie rimborsata 2413.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 e 22 febbraio NA CITE

Maschi N. 3. -- Femmine N. 6. MATR. MONI.

Panzione Giacomo di Giuseppe industriale celibe di Silvio con Turato Rosa fu Luigi sarta.

MORTI Camozzo Moriani Maria fu Giuseppe d'anni 57 casalinga coniugata.

Candiani Pietro fu Giovanni d'anni 85 mesi 8 possidente coniugato.

Violati Sofia fu Giovanni d'anni 27 maestra nubili.

Turri Giovanni fu Luigi d'anni 73 ex guardia daziaria vedovo.

Paccagnella Turretta Cornelia fu Geremia d'anni 61 lavandaia nubile.

Molena Andrea fu Tommaso d'anni 44 facchino celibe.

Soldà Angelo di Giuseppe d'anni 2 mesi 3.

Sabadin Domenico di Giuseppe di anni 1 mesi 6.

Minorello Giovanni fu Francesco di anni 73 industriale coniugato.

Montagna Zannazzi Caterina fu Pietro d'anni 72 civile vedova.

Modin Primo di Giovanni di giorni 15.

Cssari Augusto di Domenico di giorni sei.

Martellato Picino di Matteo di mesi 1 giorni 23.

Giudica Antonio fu Giacomo d'anni 66 facchino vedovo.

Più n. uno bambino esposto.

Tutti di Padova.

Fossati Giuseppe di Pietro d'anni 22 soldato di fanteria di Serravalle di Seravia.

Roncato Bilato Elena fu Angelo di anni 45 villica coniugata del Comune di Cad meghe.

TEATRI

Notizie artistiche

Teatro Concordi. -- Ieri fu l'ultima definitiva dell'Africana e crediamo sia stata la più che ventesima rappresentazione.

Ciò non di meno il pubblico era discretamente numeroso.

Noi facciamo i nostri saluti a quelle brave persone di Seltha, Ines, Netusco e Vasco, che per un pezzo forse non si lasceranno più vedere.

La Bernau, la De Sanctis, Parboni e Bresciani ebbero applausi rinnovati e prolungati.

Il famoso duetto all'atto IV mandò la gente in visibilo.

Adesso le rimanenti rappresenta-

**Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.**

(71) 2 pub.  
**Estratto di Bando**  
REGIO TRIBUNALE DI PADOVA

Nel giudizio di espropriazione promosso dal sig. avv. cav. Giovanni Battista dott. Malena di Venezia col Procuratore Indri avvocato Egidio

Provincia di Padova - Distretto di Cittadella Comune censuario di S. Martino di Lupari trevigiano.

Contro	Pertiche	Rendita
Gaspare dott. Polese fu Giuseppe, ingegnere e possidente di Castel-franco.	4,25	4,08
Notificasi che all'udienza del Regio Tribunale Civile e Correzionale di Padova, Sezione I.ª del giorno 28 Marzo 1881 si procederà all'incanto per la vendita in un sol lotto dei seguenti immobili.	0,77	37,22
	1,92	7,32
	4,43	6,25
	3,60	12,80
	1,73	6,19
	4,00	13,76
	4,14	7,74
	30,01	56,12
	8,01	28,68
	15,21	28,44
	5,85	5,63
	18,52	45,19
	16,16	30,22
	16,10	16,42
	7,67	10,81
	2,51	4,69
	3,59	9,51
	32,23	62,85
	4,55	17,34
	9,80	13,82
	—,38	20,14
	—,35	10,58
	—,83	2,03

N. di mappa	QUALITÀ	Pertiche	Rendita
2792	Arat. arb. vit.	36,68	71,53
2793	Prato sortumoso	19,97	28,16
2797	Prato	2,16	7,73
2798	Arat. arb. vit.	24,40	47,58
2799	Orto	—,06	—,33
2800	Casa colonica	—,86	21,80
2801	Orto	1,15	1,82
2802	Palude da strame	2,22	1,53
2803	Prato	27,14	49,12
2804	Arat. arb. vit.	13,15	24,85
2805	Risaia da zappa	5,74	19,17
2806	Prato sortumoso	32,08	45,23
2807	Aratorio	0,68	8,55
2808	Risaia da zappa	4,37	8,30
2809	Prato sortumoso	7,60	10,26
3218	Prato	4,30	7,78
3219	Prato	—	—

Totale Pertiche 840,08 R. L. 1782,55

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1879 L. 488,14.

La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato di italiane lire 29,288,40 offerte dall'esecutante.

Le condizioni relative risultano dal Bando affisso, pubblicato, e depositato a sensi dell'articolo 608 Codice Procedura Civile, con avvertenza che sul ricavato dalla vendita viene apposto il giudizio di graduazione ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nel termine di legge le loro domande di collocazione debitamente motivate e documentate.

Padova, 17 Febbraio 1881.

Il Cancelliere SILVESTRI

N. di mappa	QUALITÀ	Pertiche	Rendita
1982	Palude da strame	4,25	4,08
2482	Arat. arb. vit.	0,77	37,22
2483	Id.	1,92	7,32
2504	Prato sortumoso	4,43	6,25
2541	Prato	3,60	12,80
2629	Id.	1,73	6,19
2630	Aratorio	4,00	13,76
2639	Prato	4,14	7,74
2640	Id.	30,01	56,12
2652	Id.	8,01	28,68
2654	Id.	15,21	28,44
2649	Palude da strame	5,85	5,63
2654	Aratorio	18,52	45,19
2663	Prato	16,16	30,22
2664	Prato sortumoso	16,10	16,42
2669	Id.	7,67	10,81
2674	Prato	2,51	4,69
2686	Arat. arb. vit.	3,59	9,51
2687	Id.	32,23	62,85
3208	Id.	4,55	17,34
3220	Prato sortumoso	9,80	13,82
3271	Casa colonica	—,38	20,14
3272	Id.	—,35	10,58
2667	Aratorio	—,83	2,03
2668	Casa demolita con porzione dell'andito N. 2669	—,89	23,45
2670	Orto	—,46	2,52
2672	Id.	—,24	1,31
2673	Id.	—,94	23,35
2674	Casa colonica	—	—
2675	Arat. arb. vit.	1,41	3,44
2676	Prato	14,72	40,81
2685	Arat. arb. vit.	9,96	35,66
2691	Arat. arb. vit.	22,75	45,56
183	Id.	4,92	9,59
184	Id.	12,10	32,06
2094	Id.	3,25	6,34
2685	Id.	9,22	19,48
2758	Id.	15,42	30,07
2759	Id.	16,15	31,49
3243	Id.	13,64	26,60
2234	Casa colonica	1,33	33,53
2077	Prato	6,80	12,72
2078	Aratorio	22,92	61,04
2079	Id.	1,34	3,27
2079	Orto	0,07	—,38
2080	Casa colonica	1,55	35,56
2081	Arat. arb. vit.	5,04	13,36
2775	Prato	3,03	5,67
2776	Palude da strame	11,31	10,86
2777	Arat. arb. vit.	11,17	21,78
2778	Bosco ceduo dolce	1,48	1,85
2779	Prato sortumoso	43,41	61,21
2780	Risaia da zappa	18,44	61,59
2781	Prato	21, —	39,27
2782	Arat. arb. vit.	8,79	17,14
2783	Prato	1,04	1,94
2844	Arat. arb. vit.	7,83	10,96
2850	Prato	2,68	9,59
3217	Prato sortumoso	6,54	6,67
3273	Casa colonica	—,33	10,18
1091	Bosco ceduo dolce	2,49	3,11
1092	Prato	2,34	4,98
2126	Risaia da zappa	4,48	14,97
2784	Aratorio	—,73	—
2785	Id.	—,06	—,11
2786	Id.	4,55	8,69
2787	Prato	39,36	73,60
2788	Prato sortumoso	12,31	12,56
2789	Palude	20,92	39,12
2790	Palude da strame	46, —	44,16
2791	Prato	10,05	20,48

(72) 2 pub.  
**Estratto di Bando**

Nel giudizio di espropriazione promosso da Facin Fortunata fu Pietro vedova Bassoli di Molvena di Marostica col Procuratore Rossetti avv. Giovanni

contro

Meneghelli Luigi fu Giuseppe di Fontaniva.

Il sottoscritto Cancelliere notifica che alla pubblica udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I.ª del giorno 29 Marzo 1881 ora 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili.

LOTTO I.

Casa abitata da artigiani posta a tramontana della casa ad uso osteria tenuta dal Meneghelli posta in Fontaniva segnata in Mappa ai N. 151 di pertiche 0,30 e rendita imponibile di L. 60; N. 996 di pert. 0,17 e rendita imponibile di L. 33,75; con poca terra ad uso orto e parte aratorio, arb. vit. segnato in Mappa ai N. 150 di pertiche 1,27 arat. arb. vit. adag. colla rendita di L. 7,46; N. 153 arat. pertiche 0,34 e rendita L. 0,68; N. 152 orto per pertiche 0,12 colla rendita di L. 0,54; N. 159 orto pert. cens. 0,39 rend. L. 1,75; N. 1141 orto pertiche 0,15 rendita L. 0,67, il tutto posto in vicinanza alla casa suddetta col tributo diretto verso lo Stato di L. 18,28.

LOTTO II.

Casa domenicale ad uso osteria posta in Fontaniva, nella borgata di detto paese con cortile porticale, cantina e tinazera segnato il tutto in Mappa di detto Comune al N. 1138, osteria di pertiche 0,45 colla rendita imponibile di L. 315; N. 1782 coll' intestazione livellaria a Wiel, cantina e tinazera di pertiche 0,22 e rendita imponibile di L. 33,75; N. 156 cortile di pertiche 0,53 imponibile di L. 30; N. 177 casa con tettoia e stallo di pertiche cens. 0,34 colla

rendita L. 40,50, porticale segnato in Mappa ai N. 178 di pertiche 0,09 e rendita imponibile L. 22,70 in prossimità al quale trovatisi costruiti un piccolo edificio ad uso pubblica pesa facente parte di detto lotto, confinante col fondo segnato in Mappa ai N. 181 a, e 179 Corte ed ortagliaie segnato il tutto in Mappa di detto Comune ai N. 179, orto di pertiche 0,20 e rendita L. 0,95; N. 181 a arat. arb. vit. di pertiche 0,64 e rendita di L. 3,16; N. 183 a prato di pertiche 0,40 e rendita di L. 1,11; N. 184 a prato di pertiche 0,10 e rendita di L. 0,56; N. 182 a arat. arb. vit. pertiche 0,31 rendita 1,53.

Si fa avvertenza che li stabili e fondi segnati in Mappa del detto Comune ai N. 178, 179, 181 a, 183 a, 184 a partano in censo l'intestazione livellaria al Comune di Fontaniva. Tributo diretto verso lo Stato L. 73,88.

LOTTO III.

Casa ad uso negozio di Pizzicagnolo e forno e adiacenze segnata in Mappa del Comune di Fontaniva al N. 180 con corte di pertiche cens. 1 e con la rendita imponibile di L. 168,75 con poca terra portante in Mappa li censuari N. 182 e arat. arb. vit. di pertiche 0,18 e rendita di L. 3,34; N. 181 e arat. arb. vit. di pertiche 0,84 e rendita L. 4,14; Numero 183 e prato di pertiche 0,70 e rend. L. 2,46; N. 184 e prato di pertiche 1,10 e rendita L. 3,88.

Tributo diretto verso lo Stato di L. 30,95.

Si fa avvertenza che gli immobili segnati in Mappa ai N. 181, 183, 184 figurano in censo livellari al Comune di Fontaniva.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1200, il 2º di L. 5000 ed il 3º di L. 2000 e la vendita seguirà alle condizioni portate dal Bando notificato, affisso, pubblicato e depositato a sensi dell'art. 608 Codice procedura civile.

Col ricavato della vendita fu dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione ed assegnato ai creditori iscritti giorni 30 dalla notifica del Bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione motivate e documentate.

Padova, 7 Febbraio 1881.

SILVESTRI, Cancelliere.

(73) 2 pub.  
**Estratto di Bando**

Nel giudizio di espropriazione istituito dalla Ditta Fratelli Baertsch di Ruegsbach col Procuratore Segrè avv. Salomone

Contro

l'eredità giacente di Biondi Toselli Giuseppina fu Giovanni Battista curatela dall'avv. Squarcina dott. Ferruccio di Padova.

Il sottoscritto Cancelliere notifica che all'udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I.ª del giorno 29 Marzo 1881 ore 11 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti stabili posti in Padova-città.

LOTTO UNICO

In Ditta Biondi Giuseppina fu Giovanni Battista maritata Toselli livellaria a Leoni conte Gaspare Luigi q. Pier Carlo proprietario e Sirtori Teresa vedova Leoni usufruttaria in parte

Mappale 582 casa con portico ad uso pubblico di pertiche cens. 0,14 redd. imp. L. 270. —

Mappale 581 - Casa - Pertiche 0,08 reddito imp. " 60. —

Totale L. 330. —

Tributo diretto verso lo Stato L. 41,25.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 7577 e la vendita seguirà alle condizioni portate dal bando notificato, affisso, pubblicato e depositato a sensi dell'art. 608 Codice procedura civile.

E col ricavato della vendita fu dichiarato aperto l'incanto ed assegnato ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione motivate e giustificate.

Padova 17 Febbraio 1881.

SILVESTRI, Cancelliere.

pross. venturo Marzo ad UN'ORA pom. si procederà presso questa Direzione sita in Corte Capitaniato, N. 238 avanti

il sig. Direttore, nuovamente all'appalto mediante partiti segreti per la provvista di

**Frumento occorrente al Panificio Militare di Udine**

DESIGNAZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei Lotti	Quantità per ciascun Lotto — Quintali	Somma per ciascuna di ciascuna Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
UDINE	Nostrale Crivellato	1500	13	100	L. 200	3

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE — La consegna della I. rata dovrà effettuarsi nel Panificio Militare di UDINE entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 della prima consegna e così per la consegna della terza.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sindacali, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 7, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dal pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitolari generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Sono pignorati a carico del deliberatario in quest'asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Dato in Padova, addì 19 febbraio 1881.

Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, dilli gentemente crivellato e a tal grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorsi all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta bigliettata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposita sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Falliti, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vent'uno sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 6 d. corribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma)

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sindacali, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 7, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dal pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitolari generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Sono pignorati a carico del deliberatario in quest'asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Dato in Padova, addì 19 febbraio 1881.

Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, dilli gentemente crivellato e a tal grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorsi all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta bigliettata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposita sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Falliti, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vent'uno sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 6 d. corribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma)

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sindacali, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 7, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dal pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitolari generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Sono pignorati a carico del deliberatario in quest'asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Dato in Padova, addì 19 febbraio 1881.

Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, dilli gentemente crivellato e a tal grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorsi all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta bigliettata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposita sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Falliti, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vent'uno sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 6 d. corribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma)

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sindacali, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 7, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dal pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitolari generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Sono pignorati a carico del deliberatario in quest'asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Dato in Padova, addì 19 febbraio 1881.

Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, dilli gentemente crivellato e a tal grado di pulitura da poter essere passato alla macinazione senza che occorra altra operazione, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorsi all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta bigliettata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposita sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Falliti, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vent'uno sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 6 d. corribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma)

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sindacali, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 7, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dal pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono